



**LODI** - Mentre le consegnano cibo e vestiti per i poveri, le sottraggono le chiavi di casa

## Fa arrestare tre falsi benefattori

Nonna-volontaria sventa il raggio. In manette un 39enne di Cadeo

LODI - Falsi benefattori cercano di derubare una pensionata di 81 anni, ma lei sventa tutto e li fa arrestare. Tra i protagonisti del raggio fallito, ci sono un 39enne di Saliceto di Cadeo, R. M., già noto alle forze dell'ordine, e due lodigiani: un 29enne, L. M., e una 46enne, C. C. Per due volte in una settimana i tre hanno visitato la pensionata, una 81enne residente a Lodi in zona Laghi, che però in entrambe le circostanze è riuscita a non farsi rubare niente.

Tutto è iniziato, quando - all'inizio della settimana - i tre hanno fatto una prima visita alla donna, una pensionata piuttosto nota a Lodi per il suo prolungato impegno nel mondo del volontariato. «Signora, ci apra, vorremmo chiederle alcune informazioni. Abbiamo indumenti e pane da donare ai poveri», le hanno detto gli sconosciuti. Ma al primo impatto, lei ha ostentato diffidenza e, non convinta delle loro reali intenzioni, li ha allontanati con gentilezza. «Grazie, ma non ne abbiamo bisogno» è stata la sua secca risposta.

La gang, però, non si è arresa e nel tardo pomeriggio di venerdì è tornata in azione presentandosi davanti alla sua abitazione. Alla pensionata, che in quel momento si trovava in cortile, hanno consegnato alcuni oggetti dicendo: «Eccole il cibo e gli abiti di cui parlavamo». A quel



LODI - Sopra la questura; a sinistra il vicequestore Bruno Pagani, capo dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della questura di Lodi, con amesi da scasso sequestrati mercoledì e giovedì a due bande

punto l'81enne ha iniziato un colloquio con i tre, ma senza mai abbassare la guardia. Poco dopo, infatti, si è accorta che dalla sua tasca era sparita la chiave di casa e che non c'era più traccia di uno dei tre, il 39enne piacentino. Così la pensionata ha congedato al volo i due rimasti con lei e si è precipitata a vedere cosa stesse accadendo in casa. Ha trovato la porta spalancata e a quel punto si è messa a

gridare. Ed ecco spuntare il 39enne che le rimette nelle mani la chiave dell'ingresso e si dirige di corsa verso una Ford Fiesta parcheggiata nelle vicinanze, su cui già erano i due complici, pronti alla fuga. Ma la scena è stata osservata da una finestra da un vicino, richiamato dalle grida della pensionata. L'uomo è riuscito a fornire alla polizia il modello del veicolo in fuga e anche una sommaria de-

scrizione dei passeggeri. Qui sono entrati in gioco gli uomini delle volanti, coordinati dal vicequestore Bruno Pagani, che in questi giorni, per disposizione del questore Vito Ciriello, stanno controllando costantemente il territorio proprio per evitare razzie (tra mercoledì e giovedì hanno denunciato i componenti di due bande, sequestrando amesi da scasso).

Alla fine i due uomini e la donna sono stati rintracciati e arrestati. Sono comparsi, ieri, nelle aule del tribunale di Lodi. Avendo parecchi precedenti specifici per reati contro il patrimonio, commessi in tutto il nord Italia, i due uomini sono stati tratti nel carcere Cagnola di Lodi mentre la donna è ai domiciliari. Il processo si terrà tra una decina di giorni.

Paola Arensi

Niente "cassa" per la quindicina di dipendenti

## Guardamiglio, alla Acet iniziato il conto alla rovescia: stop definitivo il 31 dicembre

GUARDAMIGLIO - (ms) Conto alla rovescia prima che la parola fine cali inesorabile sulle sorti della ditta Acet di Guardamiglio, che fabbrica citofoni e pulsantiere: al 31 dicembre prossimo, lo stabilimento chiuderà i battenti. All'interno dell'azienda vi sono poco meno di una quindicina di operai. Per ironia della sorte, la ditta confina con la Schneider Electric, leader nella fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione di elettricità, con la quale in questi giorni sta condividendo lo stesso destino. Un sorte che vede il futuro dell'ex Areva lontano da Guardamiglio dopo che i vertici della multinazionale hanno ribadito che la produzione, dal mese di settembre del 2013, dovrà trasferirsi a Stezzano, in provincia di Bergamo. Con buona pace dei 166, tra operai e impiegati, che se vorranno potranno riciclarsi da

pendolari percorrendo circa 150 chilometri andata e ritorno per andare al lavoro. Per la Acet invece è tutto finito. La conferma arriva, amara, anche dal segretario provinciale della Fim Cisl Laura Zangara che sta seguendo da vicino la vicenda. «Il tentativo per applicare alle maestranze un periodo di cassa in deroga è fallito. Non è possibile alcun "paracadute" sociale. Non ci sono alternative alla chiusura. La società sarà messa in liquidazione». Secondo indiscrezioni, i lavoratori della Acet erano stati invitati ad unirsi alla manifestazione di giovedì con i lavoratori della Schneider, ma hanno rinunciato, forse perché troppo sfiduciati per una situazione che sembra precipitare. Comunque, il 9 novembre, si terrà un'assemblea tra operai e sindacati. Una delle ultime prima dell'inesorabile chiusura.

### MALEO

#### "Diritto a colori": concorso per i piccoli a favore dell'infanzia

MALEO - (pa) Comune e bambini a favore dell'infanzia. L'assessorato ai servizi sociali del comune di Maleo ha invitato i cittadini più piccoli, tramite il sito internet del Comune, a partecipare al concorso internazionale dedicato all'infanzia "Diritti a colori". Il termine ultimo per presentare i materiali sarà sabato prossimo, 3 novembre. L'ini-

ziativa, presentata dalla Fondazione Malagutti onlus e dalle sue comunità per minori a Mantova, nasce in occasione della giornata mondiale sui diritti dell'infanzia, ed è giunta alla undicesima edizione. In passato hanno aderito varie scuole basairole (i disegni devono essere inviati a Fondazione Malagutti onlus, via dei Toscani, 8 - 46010 Curtatone (Mn)). Ora tocca ai piccoli, che potranno partecipare sia singolarmente che insieme alle loro classi e dovranno fornire disegni sul tema mostrando più creatività possibile.